EDUCAZIONE, RISPARMIO E INCERTEZZA FINANZIARIA

Educazione finanziaria, da azione di responsabilità sociale a Progetto Paese

Monica Rivelli, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
Rimini, 30 Ottobre 2017



Evoluzione culturale, per il benessere individuale...

La sfida dell'alfabetizzazione che ha caratterizzato gli insegnamenti della scuola nel secolo scorso, non ha affatto perso la sua attualità: se insegnare l'italiano e la matematica erano la priorità negli anni del boom economico (a metà Novecento circa il 60% della popolazione era priva di ogni titolo scolastico e perfino la lingua nazionale era privilegio di una minoranza), oggi la popolazione italiana deve affrontare nuovi contesti e imparare nuovi linguaggi.

In un mondo dove parole come tasso, mutuo, rata e prestito sono di uso comune, diventa fondamentale familiarizzare con questi concetti, anche perché i mercati finanziari sono sempre più complessi e l'educazione finanziaria assume sempre più un ruolo centrale per orientarsi tra le numerose scelte che il singolo è chiamato a prendere.



... e sociale

Investire sulla cultura significa investire sul futuro.

L'alfabetizzazione economica è una delle leve strategiche su cui puntare per lo sviluppo della nostra economia e dell'intera società.

L'educazione finanziaria è uno dei grandi temi con cui tutti i Paesi, tra i quali l'Italia, oggi si confrontano.



"E' qualcosa che non fa per me, non mi riguarda, è difficile...".

Spesso le persone pensano questo quando sentono parlare di educazione finanziaria.

Poi, in realtà, appena si approccia l'argomento ci si rende conto che ci interessa perché parla di noi, del nostro quotidiano, del mondo che ci circonda.

Qualche esempio...



Imparare ti fa guadagnare

Vantaggio competitivo di chi sa porsi domande, cercare risposte, analizzarle criticamente e poi scegliere consapevolmente.



Consapevolezza del valore del denaro

Stili di consumo e ruolo dei genitori nel costruire la cultura economica dei figli.



Moneta elettronica

in un mondo legato al contante



Previdenza

e pianificazione per il futuro



Autoimprenditorialità e Imprenditorialità

Un mondo che cambia Nuove opportunità tutte da inventare Capitale umano come primo investimento



Il perimetro del tema

Secondo l'OCSE è un processo per acquisire consapevolezza, compiere scelte informate, sapere a chi rivolgersi, migliorare il grado di benessere e di protezione finanziaria.

Concretamente l'educazione finanziaria accresce la capacità dei cittadini di affrontare decisioni in materia finanziaria: dall'impostazione del proprio bilancio domestico, alla stipula di un mutuo per comprare casa, all'investimento del proprio risparmio.

L'educazione finanziaria quindi è una competenza fondamentale perché aiuta a decidere come allocare risorse limitate.

Tuttavia, c'è scarsa consapevolezza della sua utilità...



La situazione in Italia

- > Conoscenze: 40% sanno definire inflazione e rapporto rischio-rendimento
- Esperienza: 4 italiani su 10 non sono in grado di investire correttamente il proprio risparmio e spesso lo fanno a caso, fidandosi di quanto sentono dire da amici e parenti
- Comportamenti: diffusione di distorsioni cognitive > metafora dell'elefante di Kahneman

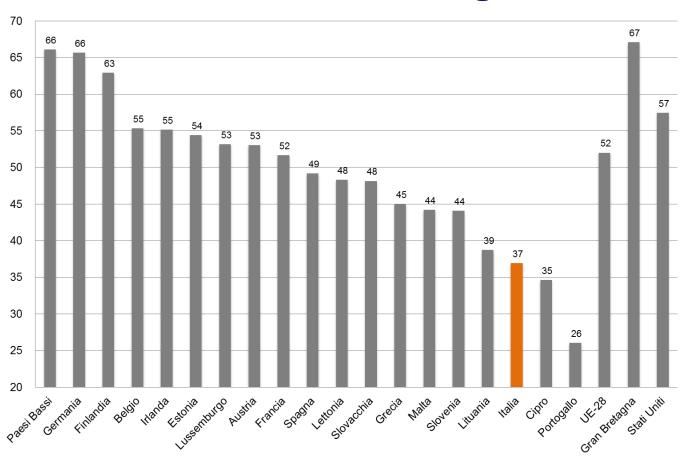
Fonte: Rapporto Consob 2016 sulle scelte di investimento delle famiglie italiane

- Con il progressivo allentarsi del giogo della crisi il **tema ha perso ulteriori posizioni tra gli interessi dei cittadini**. I "poco o per niente interessati" all'informazione finanziaria sono più degli interessati: 53,5% vs. 46,5%
- ➤ I meno interessati sono i giovani: 91,3% tra 18 e 24 anni non dedica tempo o al massimo 1 ora a settimana all'informazione finanziaria.

Fonte: "L'Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani" (Intesasanpaolo – Centro Einaudi) 2016



La situazione in Italia: gli adulti







La situazione in Italia: i giovani

I risultati dell'Italia in materia di alfabetizzazione finanziaria sono leggermente inferiori alla media dei paesi dell'OCSE che hanno partecipato all'indagine sulle competenze finanziarie nel 2015. Con un punteggio medio di 483 punti, l'Italia si colloca tra la 7ª e la 9ª posizione.

Risultati medi alle prove di alfabetizzazione finanziaria				
	Punteggio medio	Posizione nella classifica	Percentuale Al di sotto del Livello 2	
Media OCSE-10	489		22,3	11,8
B-S-J-G (Cina)	566	1-1	9,4	33,4
Belgio (Fiandre)	541	2 - 3	12,0	24,0
Province del Canada	533	2 - 3	12,7	21,8
Russia	512	4 - 5	10,9	10,5
Paesi Bassi	509	4 - 6	19,2	17,5
Australia	504	5 - 6	19,7	15,4
Stati Uniti	487	7 - 9	21,6	10,2
Polonia	485	7 - 9	20,1	8,0
Italia	483	7 - 9	19,8	6,5
Spagna	469	10 - 10	24,7	5,6
Lituania	449	11 - 12	31,5	3,7
Repubblica Slovacca	445	11 - 12	34,7	6,3
Cile	432	13 - 13	38,1	3,1
Perù	403	14 - 14	48,2	1,2
Brasile	393	15 - 15	53,3	2,6



L'azione delle istituzioni

La legge 107/15 sulla Buona Scuola inserisce le competenze economiche di base nel curricolo scolastico

II MIUR:

- ha costituito il Tavolo di Lavoro Paritetico Economia e Legalità e siglato una Carta di Intenti con 13 istituzioni (tra cui Feduf e ABI). Sono attese entro la fine dell'anno le linee guida applicative per la diffusione della cultura economica.
- CPIA > Centri Provinciali Istruzione Adulti Linee guida educazione finanziaria già emanate

Emendamento del decreto Salva-Risparmio 2017, che prevede una strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale > quadro normativo di riferimento e istituzione di un Comitato



L'importanza di fare rete

Per promuovere la diffusione dell'educazione finanziaria presso tutte le fasce di cittadinanza è necessario creare **reti nazionali e territoriali** che vedano collaborare **soggetti pubblici e privati** per mettere a sistema le molte iniziative disponibili.

Vi sono **molti progetti di valore** ma mancano sistematicità, continuità, integrazione tra contenuti e definizione di obiettivi e sistemi di valutazione dei risultati.

Dalla recente rilevazione promossa dalle Autorità di vigilanza – Banca d'Italia, Consob, COVIP e IVASS – insieme al Museo del Risparmio, alla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio e alla Fondazione Rosselli, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e il Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca (MIUR) è emersa appunto la frammentazione delle iniziative di educazione finanziaria, molte delle quali con un numero di partecipanti modesto. Per il triennio 2012-14 sono state censite 206 iniziative, promosse da 256 soggetti.

Cosa emerge dalla mappatura

In quasi i due terzi dei casi i programmi hanno coinvolto nel triennio meno di 1.000 persone;

Le iniziative censite sono risultate molto eterogenee: alcune di educazione (66 iniziative) hanno previsto un vero programma formativo; altre, di sensibilizzazione (140 iniziative), si sono limitate in molti casi alla condivisione di materiale informativo.

Differenziate per target: 99 iniziative sono rivolte agli studenti (40% di educazione e 60% sensibilizzazione, 107 iniziative sono rivolte agli adulti (25% di educazione e 75% di sensibilizzazione)

I principali promotori sono stati soggetti del mondo finanziario.

Una delle maggiori criticità evidenziate dall'indagine è rappresentata dalla carenza di valutazioni sulla capacità delle iniziative di incrementare le conoscenze e incidere sui comportamenti. Oltre la metà dei programmi non ha previsto alcuna forma di monitoraggio.

L'azione delle banche

Le banche sono da anni **molto attive**, a livello individuale e associativo, nella diffusione dell'educazione finanziaria.

Nel 2014 è divenuta operativa la "Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio" (Feduf), costituita dall'Associazione Bancaria Italiana per creare un polo coeso di soggetti impegnati nella diffusione di questa tematica nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza economica e alla legalità. La Fondazione funge da centro di aggregazione del mondo finanziario privato per mettere a disposizione del Paese la grande quantità di esperienze di successo sviluppate. Per questo la sua azione si basa su una vasta politica di interlocuzione e di cooperazione, con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, attraverso protocolli di collaborazione con le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali e territoriali e con altri soggetti pubblici e privati attivi in questo campo.

La Fondazione collabora con le **Istituzionali nazionali e territoriali**, con **15 associazioni dei consumatori** e con le **reti sociali e del terzo settore** per avvicinare anche le fasce di cittadinanza meno bancarizzate. <u>Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al</u>

Programmi per le scuole

I programmi per le scuole sono caratterizzati da un approccio divulgativo e valoriale all'uso consapevole del denaro e si basano su una metodologia didattica interattiva che prevede diverse fasi di apprendimento empatico (es. video), nozionistico ed esperienziale attraverso attività laboratoriali, role play ed esercitazioni.

















I nuovi programmi per l'a.s. 2017-18

«Educare all'economia civile» è un programma realizzato in collaborazione con Scuola di Economia Civile e Museo del Risparmio. Promuove un modello di cittadinanza economica inclusivo, che enfatizzi le virtù civili dell'agire economico, tenda al bene comune e si ispiri a principi quali fraternità, pubblica felicità e reciprocità.

«Educazione finanziaria nei CPIA» per la formzione post- secondaria e agli adulti in base alle Linee Guida del "Comitato Tecnico Nazionale per la promozione dell'Educazione Finanziaria nei CPIA".



Nelle Università....

Protocollo di collaborazione tra Feduf e Adeimf





Summer School dal 3 al 7 luglio

Seminario per studenti "Responsabilità sociale e impegno per l'educazione finanziaria: il ruolo delle banche nella generazione di capitale umano"

Laboratori per i bambini







Per tutti....

- Spettacoli teatrali e dibattiti insieme alle associazioni dei consumatori,
- Un nuovo portale divulgativo (<u>www.curaituoisoldi.it</u>)
- Eventi per i genitori, i nonni e i bambini per parlare di denaro e risparmio con un approccio valoriale e responsabile attraverso dibattiti, laboratori, giochi e fiabe,
- Collaborazione con i media tradizionali per stimolare il dibattito sulla stampa e in TV,
- Attività sui social media per diffondere i nostri messaggi coinvolgendo il pubblico dei giovani,
- Produzione di contenuti didattici innovativi, divertenti e facili da usare,
- Eventi sul territorio, video clip, linguaggi e tematiche innovativi per aiutare i giovani ad acquisire gradualmente le competenze di cittadinanza economica.





Educazione finanziaria come nuova competenza di cittadinanza, indispensabile per muoversi in un ambiente economico sempre più complesso.

Trovare le modalità corrette, in linea coi tempi, diversificate, accattivanti, di larga fruizione e facilmente comprensibili per informare su temi spesso ritenuti ostici.

Azione congiunta tra tutti i soggetti impegnati nella diffusione dell'educazione finanziaria, affinché le energie profuse in questo ambito possano essere incanalate in una direzione unitaria e alimentare un processo sistematico e continuativo.

Preparare i giovani al contesto economico e sociale e dare loro gli strumenti di competenza finanziaria > l'istruzione e la formazione non si devono limitare a impartire conoscenze, ma devono **sviluppare competenze e trasmettere valori fondamentali.** Ma la partecipazione è volontaria su iniziativa dei docenti; la disponibilità di ore è limitata; si incontrano difficoltà di integrazione nei programmi scolastici.



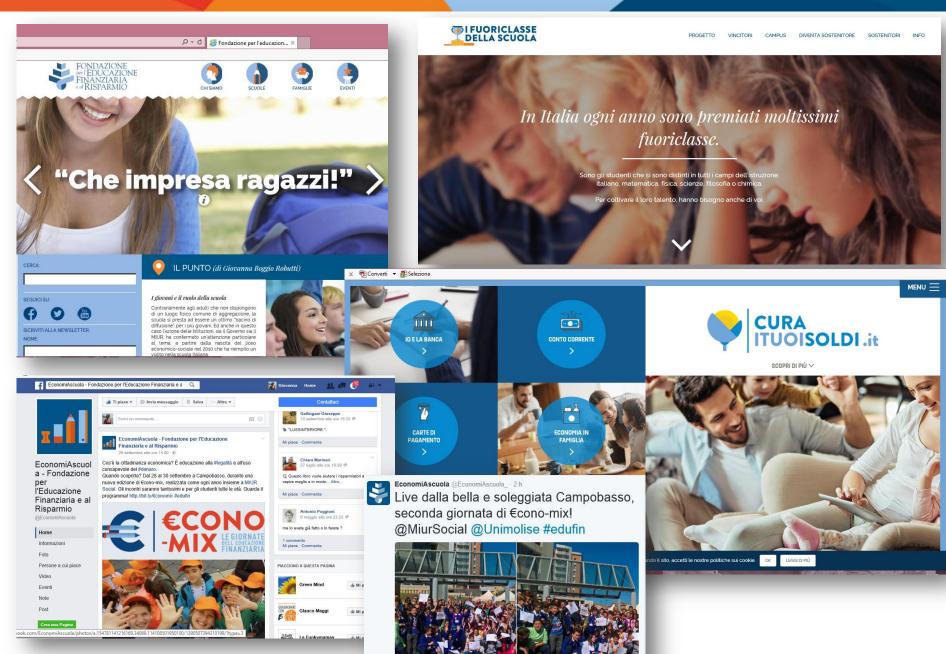


Ogni giorno circa **10 milioni di cittadini adulti** devono affrontare scelte economiche e, a differenza di ciò che accade nel mondo della scuola, non c'è un canale preferenziale che attraverso luoghi, orari e discipline, consenta di avvicinarli. Gli adulti sono un pubblico frammentato, eterogeno, non localizzato. Hanno poco tempo ed urgenze che portano ad effettuare **scelte economiche in modo sbrigativo o poco approfondito e spesso inconsapevole.**

Nuove povertà e segmenti deboli verso cui rivolgere interventi di inclusione ed educazione finanziaria partendo innanzitutto dalla promozione di modelli più inclusivi (economia civile, economia condivisa) e sostenibili. In Italia, i poveri assoluti aumentano: nel 2016 sono il 7,6% della popolazione, oltre 4,5 milioni. I "nuovi poveri" appartengono sempre più a famiglie con due e più figli e anche a quelle con una persona che lavora. Le persone svantaggiate hanno grande difficoltà a utilizzare le opportunità di crescita, relazionalità, educazione, formazione, occupazione e salute disponibili.



I nostri siti e social network



Grazie!

m.rivelli@feduf.it www.feduf.it



Overconfidence - Taxi1729



